

CICLISMO Lo spagnolo condannato ma non per negligenza

Finalmente la sentenza: due anni per Contador

Finora scintillante, la carriera di Alberto Contador, vincitore delle tre maggiori corse a tappe nazionali, ha subito ieri un brutto colpo con la condanna per un controllo antidoping positivo riscontrato durante il Tour de France 2010. Sospeso per due anni dal TAS, il 29enne spagnolo vede sconsigliata una traiettoria che, se da una parte aveva già risvegliato qualche dubbio, dall'altra era stata contraddistinta da successi grandiosi. Con le selezioni spagnole di calcio, di basket e di Nadal nel tennis, Contador era uno dei fiori all'occhiello, preziosi in questo periodo di crisi, della Spagna vincente. L'equivalente o quasi, con le sue vittorie al Tour de France, di Miguel Indurain, altro ciclista, campione d'eccezione nel pantheon dello sport iberico. Recentemente il cinque volte vincitore della Grande Boucle, si era espresso così a proposito del suo "successore": «Con tre vittorie al TdF è per forza entrato nella leggenda. Se dovesse essere sanzionato due anni dopo il suo controllo, sarebbe un po' difficile spiegarlo ai suoi tifosi», aveva affermato "Miguelon" alla presentazione della Vuelta 2012. Angelo delle vette, sempre portato all'attacco là dove Indurain costruiva le sue vittorie a cronometro, Contador "il pistolero" supera anche il navarro. Dotato di grande talento, lo spagnolo siede al fianco di Anquetil, Merckx, Gímondi e Hinault nel ristretto cerchio di coloro i quali hanno vinto Tour, Giro e Vuelta.

Il suo palmarès, così come la sua umiltà rimasta intatta nonostante sia diventato una star, è senza dubbio ciò che spiega la sua popolarità nel suo paese: anche dopo la sua condanna, la Spagna continua a vederne in lui "l'innocente", il bambino di

Pinto, sobborgo popolare a sud di Madrid. Ma dietro questa immagine esiste anche un lato più oscuro, che solleva alcuni dubbi sulle prestazioni dell'atleta. Innanzitutto c'è l'affare che gli è valso questa sanzione da parte del TAS. Nonostante tutti gli sforzi del ciclista, la sua tesi del clenbuterolo ritrovato nelle sue urine proveniente da uno steak contaminato, non ha convinto nessuno. Altre ombre hanno alterato la sua immagine prima. Citato in un primo tempo anche nell'affare "Puerto", azione intrapresa dalla Guardia Civil che aveva scoperto un traffico di doping sanguigno, lo spagnolo era poi stato scagionato. A questo si aggiunge pure la sua parabola sportiva, iniziata agli ordini di Manolo Saiz, attualmente in attesa di giudizio per "attentato alla salute pubblica" nel quadro dell'inchiesta "Puerto", per poi proseguire con Johan Bruyneel, ex-DS di Armstrong, prima di passare nelle mani di Bjarne Riis, che aveva ammesso di essersi dopato con l'EPO per vincere il Tour del 1996.

Pugnace, abituato a soffrire sulla bici come nella vita di tutti i giorni, come l'aveva dimostrato anche la sua operazione subita nel 2004 per un edema cerebrale occorsogli durante il Giro delle Asturie, il "Pistolero" non dovrebbe arrendersi: già prima del verdetto del TAS, lo spagnolo aveva detto di volersi difendere, se fosse stato il caso, fino davanti alla Corte europea di Strasburgo. A seguito della decisione del TAS, che pensa che il controllo positivo sia dovuto più a dei supplementi nutritivi contaminati che al consumo di carne contaminata o a una trasfusione sanguigna, ha avuto come conseguenza una serie di cambiamenti a livello di palmarès di corridori. Da sottolineare comunque che



A Contador sono stati inflitti due anni di sospensione e tolte le vittorie del Tour e del Giro.

il TAS non pensa che vi sia stata colpa grave o negligenza da parte del corridore. Ma il problema è che la sanzione di due anni è quasi automatica nel caso di infrazione alle regole antidoping. La principale conseguenza, in attesa di essere validata, è il passaggio della vittoria nel Tour 2010 dallo spagnolo ad Andy Schleck: «Non c'è nessuna ragione per essere felici adesso. Mi dispiace prima di tutto per Alberto. Ho sempre creduto nella sua innocenza. L'unica cosa positiva è che dopo 566 giorni di incertezza, finalmente si può andare avanti». Per la stagione 2011, il declassamento di Contador andrà a vantaggio in particolare dell'italiano Michele Scarponi, secondo al Giro e pure secondo al Giro di Catalogna sempre dietro all'iberico.

la scheda di Contador

Alberto Contador (176 cm x 61 kg) è nato il 6 dicembre 1982 a Madrid. Ha corso per Once, Liberty, Astana, Discovery Channel e Saxo Bank. Ha vinto il Tour de France (5 partecipazioni) nel 2007 e nel 2009. Declassato del suo successo del 2010. Si è imposto nel Giro (2 partecipazioni) nel 2008. Declassato della sua vittoria del 2011. Vincitore della Vuelta (1 partecipazione) nel 2008. Vanta poi successi alla Parigi-Nizza (2), Giro dei Paesi Baschi (2), Settimana catalana (1), Giro di Castiglia e Leon (3), Giro dell'Algarve (2), campione spagnolo a cronometro nel 2009.



una trasfusione sanguigna, ha avuto come conseguenza una serie di cambiamenti a livello di palmarès di corridori. Da sottolineare comunque che

la nuova monoposto presentata sul circuito di Jerez



Sauber, 20° anno di F1 con la C31 spinta Ferrari

La Sauber ha presentato ieri sul circuito di Jerez de la Frontera la sua nuova monoposto C31, a motore Ferrari, con la quale il giapponese Kamui Kobayashi e il messicano Sergio Perez disputeranno la 20ª stagione della scuderia svizzera in F1. «Il podio non è abbastanza grande per 24 piloti, allora noi puntiamo ad ottenere regolarmente punti per progredire nella gerarchia del campionato ed entrare il più spesso possibile nei top 10 delle qualifiche», ha riassunto Peter Sauber, il fondatore dell'omonima scuderia. Sulla nuova C31, così come sulle tute dei due piloti, c'è ancora spazio per due sponsor. Intanto la scuderia elvetica si sta separando dal suo direttore tecnico James Key, che non ha adempito a certe attese. Un posto che non sarà ripreso da nessuno. È toccato al capo designer Matt Morris spiegare le novità a livello tecnico della vettura.

sport in breve

HOCKEY Ancora un assist per Weber

Reduci da tre sconfitte consecutive, i Montréal Canadiens sono tornati al successo battendo per 3-0 Winnipeg: preferito stavolta al connazionale Diaz, il difensore bernese Yannick Weber ha firmato il suo secondo assist consecutivo, per un bilancio stagionale ora di 4 reti e 11 assist.

FONDO Seraina Mischol si ritira

La 29enne Seraina Mischol ha annunciato il suo ritiro dallo sport di competizione. La fondista soffre della forma preliminare di sclerosi multipla a placche. L'ex campionessa del mondo juniores in carriera ha preso parte alle Olimpiadi di Torino (15° nella 10 km) e a cinque Mondiali (14° nello sprint classico nel 2007 a Sapporo). Nel suo palmarès vanta pure una vittoria alla Maratona Engadinese (2009) e 5 titoli svizzeri.

CICLISMO Alla Garmin la cronosquadre

La 2ª tappa del Giro del Qatar, una cronometro a squadre, è stata vinta dalla Garmin-Barracuda di Tyler Farrar La Omega Pharma - Quick Step del leader del generale e vincitore della prima tappa Tom Boonen ha concesso solo 7" ai vincitori, due in meno della Sky di Mark Cavendish. Fabian Cancellara e la Radio Shack - Nissan hanno chiuso al 6° posto.

PALLAVOLO LNB F: Lugano sconfitto

Nella 4ª giornata del turno finale di LNB femminile, il Volley Lugano è uscito sconfitto per 3-1 dalla trasferta di Cheseaux. Le ticinesi sono ora quinte (su sei) in classifica.

CROSS In Capriasca l'ultima tappa di Coppa

Invernizzi e Andreazzi vincono nella neve

Primo successo in carriera per Paola Andreazzi nelle W20, convincente rientro per Bruno Invernizzi negli M20, mentre Chiara Rezzonico, Anja Rossetti e Tessa Tedeschi hanno vinto le ultime coppe. Questo il riassunto dell'ultima tappa di Coppa Ticino corsa in un'atmosfera fiabesca in Capriasca da 260 partecipanti tra neve e sole. Come detto Bruno Invernizzi è rientrato col botto aggiudicandosi la prova regina: dopo 6,5 km ha preceduto Lukas Oehen ed Elia Stampanoni. Tra le attive Paola Andreazzi ha colto la prima vittoria in carriera davan-

ti a Stefania Lupatini e la giovane Melanie Onken. Gli altri ticinesi vincitori di giornata: Chiara Rezzonico (U18), Ivan Pongelli (cross corto), Jonathan Stampanoni (M40), Simone Nollì (U20), Antonella Lardi, Tim Meichtry (U16), Bruno Antonietti (M60), Franca Rudolph (U12), Jeanette Bragagnolo (W35), Patrizia Pagnoncelli (W45), Sergio Demeo (M50), Ettore Poroli (U12), Alizée Pittet e Simone Tattarletti (U14). La premiazione della Coppa Ticino avverrà domenica in occasione dei campionati ticinesi di cross a Ligonetto. (L.E.ST.)

CORSA D'ORIENTAMENTO Si è corsa a Lugano

Gara-1 di Sprint Cup a Nicoli e Gysin

Il grande freddo non ha impedito a 150 orientisti di schierarsi alla partenza della prima gara della Sprint Cup, il nuovo trofeo annuale dell'Associazione sportiva ticinese per le competizioni cittadine e paesane. La prima prova si è svolta nel centro di Lugano. Si è imposto il 18enne dell'O-92 Piano di Magadino Romeo Nicoli, che nella scorsa stagione si era già messo in luce nello sprint, con un terzo rango ai campionati svizzeri. La ragazza più veloce, sullo stesso tracciato, è stata la mendrisiense Nuria Gysin, campionessa cantonale in carica della specialità. Sul tracciato B ma-

schile, assegnato agli U18 e ai 40enni, hanno prevalso Tobia Pezzati (Scm Mendrisio) e Noemi Inderst (Gold Savosa). I ragazzi U16 e i seniors O50 hanno avuto quali capofila Piercarlo Gaia e Noa Bolis (O-92 Piano di Magadino). Negli U14 successi per Nicola Banfi (Gold Savosa) e Nora Caprari (GOV Vallemaggia). I più piccoli concorrenti alla via, appartenenti alla categoria U12, hanno avuto quali dominatori Febo Corsi (Gold Savosa) e Martina Rizzi (Asco Lugano). Classifiche complete della gara con intertempi al sito www.asticino.ch. (LN)